



COMITATO CIVICO 2013

ANNO I, NUMERO II

14 APRILE 2010

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Sicurezza
- Il PD nel XIII Municipio
- Scuola
- Idroscalo di Ostia

SOMMARIO:

Madonnetta, via Padre Masaruti 2

Romani di serie A e Romani di serie B 2

Pasquino 2013 e Marforio 2

Flash-mob ad Ostia 3

Quoziente Parma 3

Pensa Dunque 3

La grande speculazione dello sport targata Alemanno 4

IN PRIMO PIANO - Davide Pifferi (Presidente Comitato Civico 2013)

Il mese scorso sul sito istituzionale del XIII Municipio è comparso un comunicato che annunciava l'avvenuta riunione della Commissione Sicurezza per discutere del fenomeno della micro-criminalità, tema su cui l'attuale amministrazione comunale e municipale ha vinto le scorse elezioni. In verità, a leggere il comunicato, la commissione si soffermata ad analizzare un sottoinsieme di micro-criminalità ossia quella in relazione ai furti e rapine ai danni delle attività commerciali del territorio. Dopo aver affrontato la questione con le associazioni di categoria, il comunicato annuncia che la prossima mossa è un ulteriore "tavolo

tecnico con la Commissione Sicurezza, con la Commissione Attività Produttive e con quella Ambiente per produrre un documento da portare all'attenzione del Consiglio del XIII Municipio". La presenza della Commissione Ambiente appare rassicurante non solo per i commercianti, ma per l'intera popolazione così come rassicurante è l'output di due serie di riunioni e tavoli tecnici pagati dai cittadini: un pezzo di carta da portare all'attenzione del Consiglio il cui contenuto rimane un mistero. Se commissioni e tavoli tecnici non fossero abbastanza, il presidente Vizzani convocherà anche l'Osservatorio sulla Sicu-

rezza per il "ripristino della figura del Poliziotto di Quartiere". Il ripristino presuppone qualcosa che una volta era attivo e che poi è stato interrotto: in molte zone del XIII Municipio il poliziotto di quartiere non si è mai visto. Infine il consigliere Salvemme intende "creare una squadra di pronto intervento che possa dare soccorso immediato su segnalazione del commerciante". Idea nobile che credo si scontrerà con la dura realtà: zone come l'infernetto con circa 30.000 abitanti attendono da anni una caserma dei Carabinieri.



Perché abbattere l'Idroscalo se l'antica Ostia visse per secoli nelle stesse condizioni ?

L'antica città di Ostia correva gli stessi 'pericoli' dell'attuale abitato dell'Idroscalo. Allora, perché se una città con più di 50.000 abitanti ha vissuto per secoli presso l'allora foce del fiume Tevere, si deve cancellare oggi una comunità di appena 2.000 abitanti invocando chissà quali possibili calamità naturali ? Il profilo, il regime e la portata del Tevere sono rimasti sempre gli stessi. anche se oggi esistono le dighe a nord



di Roma (per la produzione di energia elettrica). Anzi, è proprio l'esistenza di queste che consente di controllare ancora meglio il regime del Tevere, cosa invece non possibile in età romana. Infatti solo sotto Traiano si realizzò il canale artificiale oggi noto come

Canale di Fiumicino proprio per consentire, in caso di piena, uno sfogo verso il mare alle acque del Tevere e quindi per liberare (in parte) Roma dal problema delle inondazioni. Tutti sanno che l'antica foce del Tevere era presso l'attuale Ponte della Scafa (distante chilometri dalla moderna linea di costa) ed è a tutti visibile quanto l'antica città di Ostia fosse vicino ad essa (lo stesso nome di Ostia significa 'foce'). Addirittura presso la foce esistevano i famosi Navalìa, i bacini per il ricovero delle navi da guerra, recentemente individuati con l'ausilio della prospezione magnetometrica (campagne 1996-2001). Quante analogie con gli attuali cantieri navali! Una suggestiva ricostruzione virtuale dell'antica Ostia, realizzata da Angelo Coccettini e Marzia Vinci per il Dipartimento Archeologico dell'Università di Ginevra, mostra bene quanto fosse elevata la densità abitativa presso la foce. Mai le fonti ci parlano di esondazioni catastrofiche, anzi (ad Ostia) i magazzini era-

no proprio sul lato del fiume



no proprio sul lato del fiume, per consentire lo scarico delle merci dalle navi provenienti dal mare e che risalivano il Tevere. Avrebbero i Romani rischiato di perdere il prezioso grano, merci e derrate per un'esondazione del fiume ? Allora se l'attuale Autorità di Bacino del fiume Tevere indica la zona dell'Idroscalo tra quelle a maggior rischio, dovrebbe ripassarsi la storia e non consentire invece di far edificare in aree di esondazione a Nord di Roma, dove mai i Romani costruirono. Oppure dirci la verità e cioè che il rischio idrogeologico dipende soprattutto dalla pessima manutenzione degli argini (in alcuni punti, inesistenti), dal mancato dragaggio del fiume e dal selvaggio utilizzo delle sponde da parte dei circoli nautici. (Andrea Schiavone)

Madonna: Via Padre Massaruti, la strada dei 'doppi' lampioni



La stessa opera (op.0821870001 - p.i.2008) è stata finanziata dal XIII Municipio in due lotti, il primo da 352 mila euro, il secondo da 341 mila euro. 600 metri di strada, lavori iniziati il 30 Luglio 2009...

E' una di quelle storie all'italiana. Centinaia di migliaia di euro spesi (quasi 700 mila in totale, per l'esattezza), lavori che si protraggono da quasi un anno, silenzio completo dei Comitati di Quartiere. Intanto una stradina secondaria (che non ha

alcuna importanza per la viabilità principale), diventa 'doppiamente' illuminata. Non si tratta di un miraggio ottico o di una maniera per compensare le centinaia di strade ancora al buio nel solo XIII Municipio. Si tratta soltanto di un grossolano errore di progettazione e forse della prima volta qui da noi dove i lampioni

vengono messi e rimossi dall'ACEA perché 'qualcuno' si è sbagliato. A pagare sono i cittadini, che non hanno avuto alcuna trasparenza amministrativa da parte di questa giunta municipale. Ma non la hanno avuta neppure dai Comitati di Quartiere locali, che lo dovrebbero fare in queste situazioni. Eppure si va a manifestare per la chiusura del vicino tratto di Via dei Pescatori o per la prossima apertura di Via del Mar Rosso, mentre su Via Padre Massaruti cala il silenzio. Verrebbe voglia di citare quelle ormai diventate famose parole con cui iniziavano le strisce dei cartoon dell'investigatore Nick Carter: "Mentre

su New York calano le prime ombre della sera...". Alla Madonna, però le ombre della sera non sopraggiungono mai. Dunque adegueremo le parole con le seguenti: "Mentre su Madonna si accendono doppi filari di lampioni..." ... qualcuno si fa comodamente gli affari propri con i soldi pubblici. (Andrea Schiavone)



Romani di serie A e Romani di serie B



Continuano, Alemanno e Vizzani, a parlare di demolizioni, ma lo fanno dai giornali senza dirlo ai residenti dell'Idroscalo...

Che bello, il muretto dell'Ara Pacis verrà abbattuto. C'è voluto un seminario di due giorni (per il quale sono stati spesi un bel po' di soldi, immagino), c'è voluto del bello e del buono da parte del nostro eroico sindaco per convincere il recalcitrante architetto Meier ma alla fine l'ha spuntata lui, e Roma finalmente sarà la Città Perfetta. Ma un giretto dalle nostre parti il caro Sindaco ed i suoi ospiti architetti e urbanisti potevano anche farselo: avreb-

bero scoperto (ma forse già lo sanno) che i problemi della città sono ben altri: periferie che crescono in modo incontrollato nelle quali molti "palazzinari" gestiscono i loro affari poco puliti, senza servizi, senza strade degne di questo nome, senza illuminazione, fogne, scuole, ospedali, cimiteri...sarebbe stato interessante sentir parlare gli esperti intervenuti di questi argomenti, ma ben altre sono state le priorità. A essere giusti bisogna però riconosce-

re che Alemanno di Ostia si è ricordato recentemente: ha fatto demolire le case (e non baracche come qualcuno le ha offensivamente definite) degli abitanti dell'Idroscalo, deportandoli in residence ed abbandonandoli a loro stessi, facendo passare questa "operazione" come epocale svolta di risanamento urbanistico.

(Barbara Storoni)



Le Granni Opere ('De ti proclami') (PASQUINO 2013)



**'Sta politica fa spesso proclami
E noi abboccamo...come i pesci all'ami:
"Faremo qua, faremo la, vedrete..."
E ricademo ne la istessa rete**

**Ch'è fatta de promesse reiterate
Ma nun sia mai davvero realizzate!
Stazioni ferroviarie, Complanari
Raddoppi de Statali, Assi viari...**

**Basteno cose semplici e concrete
Senza pijacce tutti pe' Salami
Che janno li miraggi pe' la sete...**

**Nun ce serveno "Ponti Legendari"
Opere da decenni progettate
Pe' sperperà li Pubblici denari!**



**VERITA' PER
STEFANO CUCCHI**

Roma, 10 aprile 2010
(Adnkronos/Ign) - Senza traumi Stefano Cucchi non sarebbe morto. Non lascia dubbi la perizia della parte civile realizzata su

incarico della famiglia della vittima che spiega la dinamica delle lesioni, dell'agonia e della morte del giovane di 31 anni, deceduto il 22 ottobre del 2009. "Se la frattura viene bene interpretata si capisce come il ragazzo è morto - hanno spiegato i consulenti di parte Vittorio Fineschi, Cristoforo Pomara e Giuseppe Guglielmi, presentando la perizia -. Era un ragazzo sano, non aveva patologie rilevabili, togliamo queste nebbie. Non è distaccabile il trauma dalla morte, Cucchi muore per le conseguenze del trauma, non per abbandono; c'è anche quello ma non basta. Era un ragazzo gracile e andava seguito ma senza traumi non sarebbe morto".

Flash-mob a Ostia: la scuola che va a rotoli.



Domenica 11 aprile 2010. Le scuole del XIII municipio in Piazza dei Ravennati

per ricordare che in un Paese civile la scuola non può andare a rotoli! Grandi e bambini hanno partecipato al flash-mob, che ha coinvolto e divertito tutti i passanti oltre ai partecipanti: una manifestazione di pochi minuti, composta e colorata, per protestare contro lo stato di degrado della scuola italiana sempre più colpita dai tagli che la relegano agli ultimi posti in Europa.

Ostia, di genitori e studenti di ogni ordine e grado, hanno esposto le loro magliette bianche che recavano scritte di protesta srotolando rotoli di carta igienica. Dopo circa 7 minuti i partecipanti, che nel frattempo non hanno in nessun modo ostacolato la circolazione automobilistica, hanno raccolto la carta dall'asfalto, dimostrando ancora una volta che la scuola insegna educazione e civiltà! Chiaramente la carta igienica è stata comprata dai manifestanti: del resto sono già abituati a farlo ogni giorno nelle loro scuole.



(MariaGrazia Filogna)

Il 'quoziente Parma' si estende a Roma

Leggiamo dalla gazzetta di Parma che il comune ha messo a punto il "Quoziente Parma", quoziente per rimodulare il sistema di tariffazione e di accesso ai servizi comunali (nidi, scuole d'infanzia, servizi socio assistenziali, ecc..) con l'obiettivo di realizzare una politica tariffaria "a misura di famiglia". L'articolo prosegue con le parole del Sindaco di Parma Pietro Vignali che spiega: "Il quoziente Parma è una grande novità non solo perché è il primo esempio in Italia, ma perché riconosce alla famiglia il lavoro che quotidianamente svolge in campo educativo, di cura di dialogo tra le generazioni, di coesione sociale. E' frutto del lavoro di tanti che hanno dato una risposta concreta alle istanze delle nostre famiglie."

Ci siamo soffermati su questa notizia perché il 19/03/2010 in Campidoglio è stato siglato il protocollo d'intesa Roma-Parma per la famiglia dai sindaci Alemanno e Vignali: era presente anche il sottosegretario al pontificio consiglio per la famiglia Mons. Vasquez. Sempre dalla gazzetta di Parma: Il Comune di Roma a sua volta intende mettere a punto il progetto "Roma città famiglia" che consiste, come ha spiegato il Sindaco Gianni Alemanno, "nel far pagare meno tasse alle famiglie numerose e monoreddito. Non si parla necessariamente di figli ma di famiglie. Noi partiamo dal presupposto del matrimonio non perché vogliamo fare discriminazione ma perché crediamo che il matrimonio

sia la garanzia che queste siano anche stabili." Questa ultima precisazione, analizzando la realtà che ci circonda appare limitativa perché molte coppie anche con figli decidono o non possono "contrarre matrimonio". Ci farebbe piacere inoltre conoscere come il modello Parma (città con soli 184.273 abitanti) possa applicarsi a Roma.

(Daniela Polidori)



(by PJM)

Pensa Dunque?

La risposta - ve lo anticipo - è NO. Comincio con una premessa di metodo: questa è una ricostruzione "a posteriori", sommaria e a memoria, la sera dell'incontro non mi è stato possibile prendere appunti: per cui ogni precisazione o rettifica è benvenuta. Dunque, 40 persone (segretari di circolo, militanti, elettori) presenti all'incontro con i vertici del PD del XIII Municipio hanno trovato posto nel piccolo anfiteatro di Piazza Capelvenere. Al centro Droghei, Tassone, Orneli altri invitati si aggiungeranno più tardi. Io sono entrato alle 18,46 mentre Andrea Tassone (Capogruppo PD in Municipio) scandiva che "...il PD ha una linea precisa e rigorosa. Non se ne può più delle persone che passano tutto il tempo della loro vita a criticare. Ci sono stati soggetti che hanno fatto il rappresentante di Lista per l'IDV pur essendo iscritte al PD, favorendo un'emorragia di voti in favore di questo partito" (segue snocciolamento dei dati statistici). Dopo ha preso la parola il Cons. Paolo Orneli (seduto alla destra di Tassone), che con un intervento misurato e molto analitico cita innanzitutto la relazione del reggente romano Miccoli e ribadisce che oramai alla sinistra a Roma è rimasta solo la Provincia, schiacciata tra la Regione, il Comune e il Governo e che "non c'è più nulla per nessuno", motivo per cui è assolutamente necessario uscire dal gioco perverso delle correnti; per questo ha deciso che non parteciperà più alle riunioni di "Area Democratica." Sottolinea che bisogna ridare vigore ai Circoli, che alcuni versano

in condizioni problematiche con la relativa latitanza degli iscritti. In questo modo sono una propagazione del candidato del momento, una sede elettorale e basta. Bisogna tornare a lavorare tra la gente e con la gente nelle strade. L'intervento di Giuliano Droghei è la fotocopia di quello fatto a Dragona con la rilevante aggiunta di un "al nord ha vinto la Lega perché ha la struttura sul territorio e perché è presente". Poi ci sono un po' di interventi in ordine sparso, ulteriore snocciolamento dati con ripetizioni più o meno di quanto già detto. L'intervento di Giuseppe Sesa Cons. del XIII Municipio si fa notare per la sua dichiarazione di "lealtà verso gli alleati, ma è insopportabile che ci siano persone che continuamente scrivono contro il partito su Facebook e su internet, (...) è impossibile fare un paragone con il dato del PD alle politiche perché troppo complicato." L'intervento di Emiliano Boschetto del Circolo di Palocco si differenzia perché propone innanzitutto di fissare una riunione annuale e degli obiettivi, pochi chiari e semplici, che ogni singolo Circolo e il PD del XIII dovrebbero stabilire e presentare agli elettori. Molto più complessa e sociologicamente valida l'analisi del segretario del circolo di Ostia Antica, che parla di una cultura ormai minoritaria in Italia e dell'impossibilità di raggiungere le persone in maniera capillare. Mi fermo qui, ho eliminato le ripetizioni, le ridondanze e le analisi dei dati tabelle alla mano (forse andavano fatte da una persona e...poi basta!!!).

La cosa su cui TUTTI sono d'accordo è: a) il partito non ha una lira, b) alcuni Circoli del XIII versano in condizioni preoccupanti, c) generale senso di scollamento tra partito e territorio, d) è stata la campagna elettorale dei singoli candidati. Quindi, a parte il generico richiamo ad essere presenti sul territorio (???) non ho visto né sentito assolutamente nulla di nuovo. Un paio di analisi mi hanno colpito per profondità, ma non ho colto alcun tipo di proposta circa gli "strumenti del comunicare": internet è visto come un demone, e c'è una assoluta "resistenza" (almeno da parte di alcuni soggetti" alla critica). Nessuna volontà di mettere in rete le informazioni per i cittadini: l'analisi del "ragazzo di Ostia Antica" rimane, a mio avviso, un buon punto di partenza. Mi meraviglio però che benché ci siano ex democristiani e ex comunisti nessuno sia in grado di vedere un dato chiaro come il sole di Hiroshima: il collante che univa i due partiti più grandi del dopoguerra Dc e Pci erano da una parte la fede, dall'altra l'ideologia. Il tessuto connettivo usato dalla Lega è la paura: di perdere il lavoro, dello straniero che ti ruba in casa. Quale forza ulteriore dovrebbe permettere ai Circoli di funzionare allo stesso modo? Mentre scrivo queste righe ho davanti l'ultimo numero del settimanale L'ESPRESSO, dove in copertina è urlato il nome di Roberto Saviano come possibile candidato che potrebbe battere Berlusconi alle elezioni del 2013. Ho un brivido di orrore.



COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19
00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013
<http://ccentrotterra13.vox.com> (vecchio sito)

ALEA IACTA EST

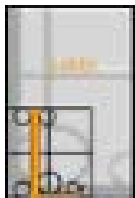


Al workshop sull'Urbanistica tenutosi all'Auditorium di Roma, si è parlato di tutto meno che di urbanistica. Si è parlato di architettura, in particolare dei progetti degli architetti invitati e strapagati. Il problema è che Alemanno sta seduto lì da 2 anni, da quando esiste il Nuovo PRG di Roma. Ma invece di attuarlo lo sta distruggendo ...

VIGNETTA

come quella della lunghezza della piscina scoperta del Polo Natatorio di Ostia, da sempre dichiarata dal progettista Renato Papagni essere di 50 metri e invece rivelatasi di 51,50 davanti alle telecamere della trasmissione 'Brontolo' andata in onda su Rai Tre l'11 Marzo scorso. Dunque una piscina che, non rispettando lo Standard Olimpico FINA (FR 1.1), non potrà essere usata per i Giochi Olimpici, ma che è costata il doppio di quanto preventivato. Anche qui i soldi li metteranno i cittadini perché il Comune di Roma (che non doveva sborsare un soldo) invece pagherà ben 8.113.429,04 euro, come risulta dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009/2011 (nr.798, cod.OP0912830001, opera interamente finanziata senza alienazione di beni). Ed anche qui la beffa finale, come il campo da calcetto di Calatrava. Per far vedere ai cittadini che invece la piscina scoperta del Polo Natatorio è funzionale per le gare, il 10 Marzo 2010 sono stati messi degli economici blocchi di partenza, sembra neppure a norma. Ovviamente, anche questi, con i soldi dei cittadini.

Spazio LabUr - www.labur.eu (Paula de Jesus)



LA GRANDE SPECULAZIONE DELLO SPORT A ROMA TARGATA ALEMANNO

Prosegue lo scandalo di Tor Vergata, mentre ancora non sono ultimate le opere dei Mondiali di Nuoto Roma '09. Milioni buttati per avere piscine chiuse e non ultimate e buchi di bilancio. Alemanno ricorre ai geometri del narcisismo, non sazi dei milioni pagati dai cittadini all'epoca di Veltroni.

Dopo un anno dalla fine dei Mondiali di Nuoto e sei dall'assegnazione a Roma, l'architetto Calatrava si permette ancora di prendere in giro i cittadini mostrando il suo progetto dello Stadio del Nuoto nella Città dello Sport-fantasma di Tor Vergata. Prima alla corte di Veltroni, ora di Alemanno, Santiago Calatrava ha preso almeno 30 milioni di euro come parcella per un qualcosa che non è mai stato realizzato e che cerca di riciclare per le possibili Olimpiadi del 2020. Addirittura sul pagamento delle sue prestazioni fu presentata il 14 Maggio 2009 anche un'interrogazione a risposta scritta da parte dei consiglieri comunali On. Giuseppe La Fortuna (Il Popolo della Libertà) e l'On. Antonino Torre (Lista Civica per Alemanno), caduta nel vuoto grazie alle manovre di Luca Gramazio. Ieri, 9 Aprile, Calatrava ha ripresentato il progetto, come 'elemento di riqualificazione delle periferie' nel workshop "Roma 2010-2020, nuovi modelli di trasformazione urbana". La chicca è stato vedere la sua idea di come si riuserà la piscina interna (quella nella vela da 12.000 spettatori) mediante copertura con un solaio di legno:

un bel campo da calcetto! Altro che spazi polifunzionali. Qui mancano completamente le idee e se proprio Roma ha bisogno di uno spagnolo che almeno si rifaccia a personaggi come Traiano, che, nato a 600 km da dove viene Calatrava, almeno fu definito "optimus princeps" per ciò che lasciò in eredità a Roma. Ma purtroppo non mancano solo le idee ma anche i soldi. E' stato lo stesso Alemanno ad affermare che se il Coni sceglierà Roma come candidata alle Olimpiadi 2020 si potrà andare al Ministero delle Infrastrutture e alla Presidenza del Consiglio a rivendicare le risorse mancanti per completare l'opera. Siamo alla follia e allo spreco dei soldi pubblici. Del resto i Mondiali di Nuoto hanno lasciato sul campo un'altra opera incompiuta: il Polo Natatorio di Ostia (26 milioni di euro, costi raddoppiati). I lavori ancora sono in alto mare per tutto il corpo della foresteria e sono cadute nel vuoto anche le dichiarazioni rilasciate a Il Tempo l'8 Febbraio scorso dal direttore dell'impianto Giuseppe Castellucci: «Entro la fine di marzo potremo iniziare i corsi di nuoto per la cittadinanza, come previsto dalla concessione. Abbiamo già predisposto gli orari e le disponibilità dei locali spogliatoi. Si pagheranno 48 euro al mese, come da tariffa comunale e le lezioni di nuoto saranno tenute da istruttori federali». Tutte promesse mancate. Ma anche qualche bugia,



Una delle 'vele' di Calatrava a Tor Vergata